

Codice scheda: ASC F404X004 (Microscheda: 3209C6/D1)  
Luogo e data: TORINO - 00/12/1893  
Autore: RUA MICHELE  
Destinatario: VELEZ GIOACHINO  
Classificazione: CASE SALESIANE  
Tipo documento e supporto: Minuta di lettera - Manoscritto  
Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: Lett. al Ministro Plenipotenziario della Colombia presso la S. Sede in risposta alle accuse mosse contro i Salesiani di inosservanza della convenzione fatta con il governo colombiano per l'apertura dell'Istituto di Bogotà.

\*\*\*

Torino, dicembre 1893

Eccellenza

Ho ricevuto a suo tempo la pregiatissima sua delli 16 ottobre 1893 con data di Cartagena e la seguente datata da Roma l'11 corrente col n° 707. Nel bisogno in cui mi trovavo di assumere informazioni, non potei subito rispondere: l'E. V. vorrà, spero, scusare questi pochi giorni di ritardo.

Giacché l'E. V. ebbe la compiacenza di segnalarmi alcuni punti, in cui pare all'Ecc.mo Governo che i Salesiani, abbiano infranto la convenzione, confido vorrà permettermi qualche osservazione a carico del governo stesso.

Secondo le intelligenze fatte, dovevasi per tempo provvedere un'abitazione pei Salesiani coi mobili necessari, affinché al loro arrivo avessero dove dimorare. In quella vece quando i primi Salesiani arrivarono, nulla trovarono di preparato; per parecchie settimane dovettero cercare ospitalità presso altre Congregazioni religiose.

È stabilito dalla convenzione che beve il Governo pagare il viaggio per 10 anni a coloro che sarebbersi recati nella Colombia per occuparsi ne' suoi stabilimenti: ora alcuni di questi viaggi non furono rimborsati, segnatamente quelli dei confratelli venuti dal Chili.

Era pur convenuto che il governo somministrasse gli utensili e la materia prima pei laboratori: ora mi consta che molti utensili e per parecchi laboratori le materie prime non vennero somministrate e rimasero a carico dei Salesiani. Così dicasi di altri punti, che per

brevità ometto.

Queste cose pongo sott'occhio per far comprendere che qualora i Salesiani avessero mancato qualche articolo della convenzione meriterebbero compatimento come di compatimento ha bisogno il Governo per le parti della Convenzione che non furono da esso osservate.

Venendo ora ai punti di accusa a carico dei Salesiani mi permetterà l'E. V. di arrecare le circostanze che militano in loro difesa.

Mi nota l'E. V. primieramente che i Salesiani non impartirono l'insegnamento di Morale e Scienze che si usa impartire negli stabilimenti nostri. Quanto alla Morale fin da principio cominciarono i Salesiani ad insegnarla nella Chiesa e nelle conferenze agli allievi. Riguardo alle scienze cominciarono pure appena ebbero i locali per le scuole. Non ignorerà l'E. V. che per oltre due anni i Salesiani coi loro allievi furono in grande disagio per mancanza di locali. Nell'anno corrente però avendo gli ambienti per le scuole, s'impartì tale insegnamento; ed il Sig. Dottor Siviglia che presiedette agli esami finali si mostrò ben soddisfatto della riuscita degli allievi.

2. Mi accenna l'E. V. che i Salesiani non compiono il loro dovere di dar relazione degli oggetti fabbricati, né degli utili ricavati. Questo dovere è in relazione con quello del governo di somministrare gli utensili e la materia prima. Non avendo il governo ha adempiuto la parte sua restavano i salesiani dispensati dal compiere la parte loro. Somministrò bensì il governo qualche volta la materia prima, ma solo per i lavori per lo stabilimento stesso, di cui non si ritrasse nessuna entrata.

3. Riguardo alla facoltà di trarre maestri di altri mestieri pare che finora non abbiano i Salesiani abusato, non avendo condotto a carico del governo se non quelli che erano indispensabili per le varie professioni esistenti nello stabilimento. Il Direttore poi venne due volte in Europa, ma spintovi dalla necessità e dal governo stesso per provvedere ai bisogni dello stabilimento. Quanto all'osservazione che alcuni maestri di arte non erano dell'Istituzione nostra, né Superiori in abilità a quelli di Bogotà, fa notare che la convenzione non obbliga né all'una cosa né all'altra cosa; e per lo stipendio il governo fissò una somma eguale per i provenienti dall'Europa e per gli assunti sul luogo stesso.

4. Quanto alla vendita di lavori fatti con materia prima somministrata dal governo dalle informazioni avute dal Prefetto di quello stabilimento Sig. D. Spirito Ravini che ebbe l'onore di accompagnarvi

nel viaggio coll'E. V. (è la persona più competente in tali particolari) non mi risulta che ciò siasi fatto. Si vendette bensì qualche artefatto, ma di quelli che erano stati eseguiti con materia prima provvista dai Salesiani stessi.

5. Quanto al frequente cambiarsi degli allievi ciò proveniva dalla condizione dei giovani affidatici, che volubili per natura ed avvezzi forse ad una vita libera e di vagabondaggio, difficilmente sanno adattarsi a rimaner rinchiusi per lunghi anni. Nutro tuttavia fiducia che anche quelli che rimasero solo un anno o due, uscendo avranno abbandonato la vita di vagabondaggio, applicandosi al lavoro. Così se non poterono compiere la loro educazione, si incamminarono per la via del lavoro e del vivere onorato e virtuoso.

6. Riguardo al vitto mi permetto far notare che si ebbe sempre cura di tenere un cuoco colombiano, affinché potesse adattarsi agli usi del paese; ed il medico stipendiato dal Governo ebbe più volte manifestato la sua meraviglia che in quello stabilimento si gode miglior salute che in tutti gli altri. Parmi poi non devesi tenere in gran conto delle lagnanze di qualche ragazzo intorno al vitto: qual'è mai quello stabilimento (soprattutto pei poveri) che non abbia a sentir lagnanze sul trattamento?

Voglia l'E. V. prendere in considerazione quanto sopra ho esposto e tener conto che il precedente Ministro della Pubblica Istruzione, S. E. Trujillo, che visitava quasi quotidianamente lo stabilimento, non solo non muoveva biasimo alla condotta dei Salesiani, ma volle con una lapide marmorea nell'interno dello stabilimento perpetuare la sua soddisfazione ed approvazione.

Poste queste ragioni, lascio considerare all'E. V. ed all'Ecc.mo Sig. Presidente se sia ancora il caso di trattare della rescissione del contratto da noi firmato ed io aspetterò dall'E. V. ulteriori spiegazioni in proposito.

Colgo intanto l'occasione favorevole per augurare all'E. V. ed agli Ecc.mi membri del Governo ogni celeste benedizione per il nuovo anno, mentre ho l'onore di professarmi con tutta considerazione  
Di V. E.

Umil.o ed Obed.mo Servitore  
firmato: Sac. Michele Rua R. M.

P. S. Malgrado quanto sopra ho esposto non mancherò di scrivere al Direttore dello stabilimento di Bogotà per raccomandargli di attenersi

quanto meglio è possibile alla convenzione.

Ecc.mo Sig. Gioachino Velez  
Ministro Plenipotenziario della Repubblica della Colombia  
presso la S. Sede

D. N. in <sup>pecca</sup> ~~pecca~~ bella copia chiara  
Corino Dicembre 1893

Ecce Sign. Gioachino Velez  
Ministro Plenipotenziario della  
Repubblica della Colombia presso  
la S. Sede

Eccelezza

ho ricevuto a suo tempo la pregiata  
sua Delli 16 ottobre 1893 con data  
di Cartagena e la seguente datata  
da Roma l'11 corrente col n° 707. Nel  
bisogno <sup>in cui mi trovavo</sup> di assumere informazioni, non  
potendo subito rispondere: l' E. V.  
vorra, nella speranza, ricordarsi questi pochi  
giorni di ritardo, a rispondere.

Giacché l' E. V. ebbe la cortesia  
di segnalarmi alcuni punti, in cui pare  
all' Eccmo Governo abbiano in parte la  
convenzione, confido vorrà permettermi qual-  
che osservazione <sup>che i Salesiani</sup> a carico del Governo stesso.  
<sup>secondo le intelligenze fatte, doverasi per tempo</sup>  
~~Atto si insistette affinché~~  
Governo provvedere un'abitazione per i Sale-  
siani coi mobili necessari, per loro affin-  
ché al loro arrivo avessero dove <sup>di loro</sup>

In quella occasione quando i  
Salesiani arrivarono, nulla  
trovarono di preparato; per parte del Governo,  
per parecchie settimane dovettero cercare  
ospitalità presso <sup>altre Congregazioni</sup> case religiose.  
È stabilito dalla convenzione che deve  
il Governo pagare il viaggio per 10 anni  
a <sup>coloro</sup> ~~ai Salesiani~~ che sarebbero recati nella Co-  
lombia per occuparsi ne' suoi stabilimenti:  
ora alcuni di questi viaggi non furono  
rimbor sati; segnatamente quelli dei confratelli  
venuti dal Chili.

Era pur <sup>convenuto che il Governo</sup> ~~ovvero dal Governo~~ somministrati  
gli utensili e la materia prima per la-  
boratori: <sup>ora</sup> mi consta che molti utensili  
e per parecchi laboratori <sup>le materie prime</sup> non vennero  
somministrati e rimasero a carico dei  
Salesiani. Così di casi di altri punti, che  
per brevità ometto.  
Queste cose ~~per~~ <sup>per</sup> sott'occhio per  
far comprendere che qualora i Salesiani  
avessero mancato a qualche articolo della  
convenzione meriterebbero compenso

come di compatimento abbisogno il Governo  
per le parti della Convenzione che non furono  
da esso osservate.

Venendo ora ai punti di accusa a car-  
co de' Salesiani mi permettera l' C. N.

di arrecare le circostanze che militano  
<sup>loro difesa</sup>  
~~in favore de' Salesiani~~

1. Mi nota l' C. N. che i Salesiani non im-  
partono l' insegnamento di Morale e Scienze  
che si usa impartire negli ~~altri~~ stabili-  
menti nostri. - Quanto alla Morale fin  
dal principio cominciarono i Salesiani  
ad insegnarla nella Chiesa e nelle confe-  
renze agli allievi. Riguardo alle scienze  
cominciarono pure appena ebbero i locali  
per le scuole. Non ignorerà l' C. N. che  
per oltre due anni i Salesiani coi loro  
allievi furono in grande disagio per  
mancanza di locali. Nell' anno corrente  
però avendo gli ambienti per le scuole, s' im-  
partì tale insegnamento; ed il Sig. Dottor

54.

Siriegia che presiedette agli esami fi-  
nali si mostrò ben soddisfatto della riuscita  
degli allievi.

2. Mi accusa l' C. N. che i Salesiani non  
compiono il loro dovere di dar relazione  
degli oggetti fabbricati, né degli utili ricor-  
rati. Questo dovere è in relazione con  
quello del Governo di somministrare  
gli utensili e la materia prima. Non  
avendo il Governo adempito la parte sua  
restavano i Salesiani dispensati dal compier  
la parte loro. Somministrò bensì il Go-  
verno qualche volta la materia prima,  
ma solo per lavori per lo stabilimento  
stesso, di cui non si ritrasse nessuna entrata.
3. Riguardo <sup>la scelta di</sup> ~~altri~~ maestri di arti e mestie-  
ri pare che finora non abbiano i Salesia-  
ni abusato, non avendo condotto a carico  
del Governo se non quelli che erano indi-  
spensabili per le varie professioni ~~esisten-~~  
ti nello stabilimento. Il Direttore poi

3209 C 9

venire due volte in Europa, una spinto-  
ni dalla necessità e dal Governo stesso  
per provvedere ai bisogni dello stabilimento.  
— Quanto ~~per~~ all'osservazione  
che alcuni maestri d'arte non erano  
dell'Istituzione nostra, ne' Superiori in  
<sup>abilità</sup> a quelli di Bogota, fo' notare che la  
convenzione non obbliga ne' all'una  
cosa ne' all'altra <sup>costa</sup> e per lo stipendio  
il Governo fissò una somma eguale  
per i provenienti dall'Europa e per gli assen-  
ti sul luogo stesso.

4. Quanto alla vendita di lavori fatti con  
materia prima somministrata dal Governo  
dalle informazioni avute dal Prefetto di  
quello stabilimento <sup>l'ing. D. Spirito Redolini</sup> che ebbe la persona  
più <sup>competente</sup> <sup>in</sup> ~~in grado~~ di emettere tali particolari  
non mi risulta che ciò sia fatto. Si  
vendette bensì qualche artefatto, ma  
di quella che erano stati eseguiti con  
materia prima provvista dalli Salesiani  
stessi.

+ che ebbe l'onore di accompagnarsi nel  
+ viaggio coll' S. V. e

5. Quanto al <sup>frequente</sup> cambiarsi degli allievi, ciò ~~per~~  
proveniva dalla condizione dei giovani  
affidatici, che volubili per natura <sup>ed avvezzi</sup>  
fisse ad una vita libera <sup>ed</sup> di ragazzi <sup>diffi-</sup>  
cilmente sanno adattarsi all' ~~al~~ <sup>alla</sup> ~~man-~~  
rincorsi per lunghi anni. Nostro tutto  
via fiducia che anche quelli chesi,  
ma se solo un anno o due, uscendo  
avremmo abbandonato la vita di <sup>vi-</sup>  
bondaggio, applicandosi al lavoro. Così  
se non poterono compiere la loro educazione,  
poterono ~~almeno~~ <sup>si</sup> incamminarono  
per la via del lavoro e debbono vivere onorati  
e virtuosi.

6. Riguardo al vitto mi permetto far notare  
che si ebbe sempre cura di tener un  
cuoco colombiano, affinché potesse adat-  
tarsi agli usi del paese; ed il medico  
stipendiato dal Governo ebbe più volte  
a manifestar la sua meraviglia che  
<sup>in quello</sup> ~~nel~~ stabilimento si gode miglior salute  
che in tutti gli altri. Danno poi non de-  
viasi tener gran conto delle lagnanze  
di qualche ragazzo intorno al vitto:

qual è mai quello stabilimento (copro,  
tutto per poter) che non abbia a sentir  
la mancanza del trattamento?

Voglia l' C. V. prendere in considerazione  
quanto sopra ho esposto e tener conto  
che il precedente Ministro della pubblica  
Istruzione, <sup>S. C. Crispiello,</sup> che visitava quasi quotidiana-  
mente lo stabilimento, non solo non  
innoveva biasimo alla condotta dei  
Salesiani, ma volle con cura l'ufficio de  
marrasca nell' interno <sup>dello stabilimento</sup> perpetuare  
la sua soddisfazione ed approvazione.

Per queste ragioni, lascio considerare  
all' C. V. ed all' Ecc. S. G. Presidente  
se sia ancora il caso di trattare della  
rescissione del contratto da noi fir-  
mato ed io aspetterò dall' C. V. ulteriori  
spiegazioni in proposito.

Calgo intanto l'occasione favorevole  
per augurare all' C. V. ed all' Ecc. Mem-  
beri del Governo, ogni celeste benedizione

per nuovo anno, mentre ho l'onore  
di professarmi con tutta considerazione  
D. V. E.

Unit. ed Obediente Servitor  
firmato Sac. Michele Stua S. M.

P. S. Malgrado quanto sopra ho esposto non  
mancherò di scrivere al Direttore dello Stabi-  
limento di Bogotà per raccomandargli  
di attenersi quanto meglio è possibile alla  
conservazione.